

In Bpm si riaccende l'anima sindacale

Chiosa la ricapitalizzazione da 800 milioni di euro, imposta da Bankitalia, nella Banca Popolare di Milano si riaccende l'anima sindacale. Nonostante l'istituto debba chiedere anche quest'anno ai soci altri 500 milioni per rimborsare i Tremonti Bond, è già scontro sul piano di trasformazione in Spa. Per Giuseppe Gallo, segretario generale della Fiba-Cisl «l'operazione è inattuale». Insomma, una «pietra tombale sulla banca popolare». Il segretario generale della Cisl Lombardia Gigi Petteni, si dice «assolutamente contrario» e se per il segretario generale dell'Ugl Credito, Fabio Verelli, «la trasformazione in società per azioni della Bpm non ci vede contrari se ciò servirà anche a reperire nuove risorse», la UILCA Bpm - che a suo tempo aveva appoggiato la candidatura di Andrea Bonomi alla presidenza - chiede un incontro urgente con i vertici: «Se qualcuno pensa che il sindacato, in primis quello aziendale non possa o non debba interessarsi di un simile argomento in quanto tema di carattere societario, sbaglia». (R.Fi.)

